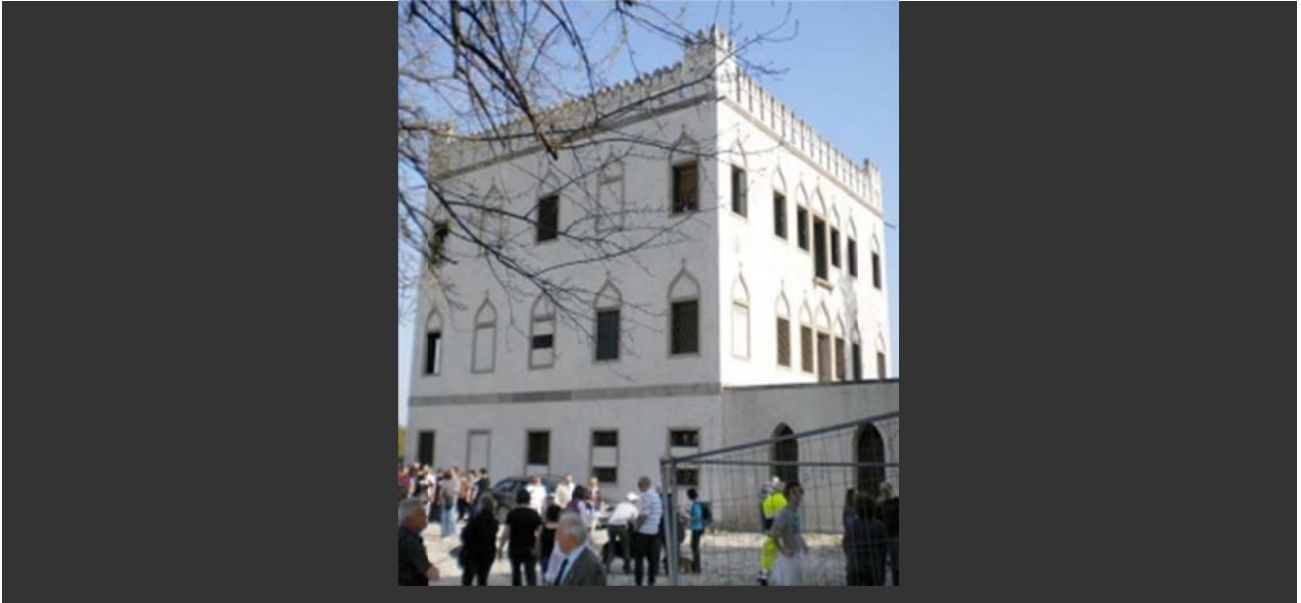


il caso a montegrotto

Villa Draghi, lite sul marchio Bordin diffida l'associazione

MONTEGROTTO TERME. Una diffida legale per l'utilizzo del nome Villa Draghi da parte dell'omonima associazione presieduta da Luisa Calimani. Poco importa al sindaco Massimo Bordin che il circolo...

di Irene Zaino



MONTEGROTTO TERME. Una diffida legale per l'utilizzo del nome Villa Draghi da parte dell'omonima associazione presieduta da Luisa Calimani. Poco importa al sindaco Massimo Bordin che il circolo culturale sia nato dieci anni fa e sia registrato nell'elenco delle associazioni comunali organizzando convegni e altre iniziative tutte inerenti alla valorizzazione dello storico edificio. Villa Draghi, secondo il ragionamento del primo cittadino, è un'opera pubblica che appartiene al Comune. Quindi l'unico ente autorizzato ad usarne il nome è l'amministrazione. «Ho chiesto il parere dei legali e ci sono i margini per la diffida» afferma Bordin. «Lo faccio per evitare che ci sia confusione visto che stanno organizzando un progetto con le scuole e tutti pensavano che fosse coinvolta l'amministrazione. È un modo per tutelarci perché non possiamo conoscere le finalità di un'associazione. Le iniziative che vengono organizzate con il nome di Villa Draghi devono sempre essere chiaramente riconducibili al Comune». Sarà comunque difficile per l'amministrazione far valere le proprie ragioni a meno che il nome di Villa Draghi non diventi un marchio registrato. Anche perché l'associazione si è data come finalità quella di valorizzare un sito pubblico che appartiene a tutta la comunità.

Uno sgarbo quindi che, secondo l'ex senatrice del Pd Calimani, nasce dall'invidia di aver pensato prima del sindaco a un'iniziativa con le scuole legata alle leggende su Villa Draghi. «Siamo nati dieci anni fa», afferma Calimani. «All'epoca il sindaco Claudio non ebbe nulla da ridire, anzi aveva partecipato anche ai nostri convegni. Se c'era qualcosa che non andava dovevano farla valere subito. Evidentemente il sindaco Bordin ha così ben amministrato che non ha altro da fare per la sua città. Riesce a pagare i legali invece di essere contento che esista un'associazione che, in modo totalmente gratuito, fa qualcosa per rilanciare un'opera della città. È evidente che l'idea di coinvolgere le scuole per ideare con i ragazzi delle leggende attorno a Villa Draghi, gli ha dato fastidio, tanto che la nostra richiesta di patrocinio giace inevasa».